

stria, alla quale il diritto di presidio a Novi-Bazar, distretto in gran parte popolato di Albanesi, apriva una nuova strada per esercitare ed accrescere la propria influenza deleteria nella Ghegaria.

## CAPITOLO VI.

Costituzione della Lega albanese. - *Memorandum* al Congresso di Berlino. - Il rappresentante turco a Berlino difende gli Albanesi. - Proclama del Comitato centrale per la difesa dei diritti della Nazione Albanese. - I privilegi dei Mir-diti sono sostenuti da Saint-Valier e combattuti da Salisbury e da Mehemet Ali Pascià. - Il Montenegro ritiene il distretto dei Kucchi e pretende Plava e Gussigne. - La Serbia instaura la sua amministrazione nei nuovi territori. - Azione della Lega. - Calunnie. - Missione di Mehemet Ali in Albania. - Racconto della sua morte. - Intrighi turchi. - Ali Bey di Gussigne. Discussione patriottica ad Alessio. - Imprudenza di Hussein Pascià. - Gli autonomisti. - La Grecia chiede una rettifica di confini a danno dell'Albania. - Adesione delle Potenze e risposta della Porta. - Entrata in azione della Grecia. - Protesta del Comitato centrale albanese. - Volontari italiani. - Gli abitanti dell'Epìro. - Conferenze di Prevesa. - Dimostrazioni albanesi. - Dichiarazioni degli Albanesi. - Proclama. - Accordi con la Lega di Prisrendi. - Deputazione albanese presso le Cancellerie dell'Europa. - Missione di E. De Gubernatis e conseguente convinzione del Governo italiano. - Commissione europea nell'Alta Albania e sue proposte. - Lettera di Ali Bey di Gussigne al Sultano. - Missione di Ahmet Muktar Pascià. - Decisione della Lega. - Battaglia presso Velika. - Proposta del Conte Corti. - Convenzione di Costantinopoli (12 aprile 1880). - Il Principe Nicola ringrazia il cav. Durando.

Già fin dal Trattato di S. Stefano la Porta, prevedendo la occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria, aveva compreso che l'organizzazione degli Albanesi in una massa compatta sarebbe stata una barriera insormontabile contro il progresso ulteriore di quella verso il mare Egeo, come pure contro le pretese degli Slavi e della Grecia.

Del resto gli Albanesi ben sapeano come fosse vergognoso per loro il permettere che il territorio della Patria fosse fatto a brani; di guisa che Hussein Pascià, governatore di Scutari, allorchè ai primi di marzo convocò nella città di Prisrendi i capi delle varie tribù, per far loro rilevare i pericoli che correva la loro nazionalità, trovò spianata la via e potè facilmente riuscire nel compito di trasformare la modesta *Commissione per i soccorsi ai volontari*, già esistente fin dal 1876, in *Comitato per la difesa dei diritti della nazionalità albanese*, che presto mutossi in una poderosa *Lega* patriottica.

Fu compilato uno statuto di pochi articoli, dal quale traspare l'indole fiera e risoluta degli Shkiptari:

Art. 1. - La Lega Albanese è costituita per la difesa e per la rivendicazione del territorio nazionale.

Art. 2. - Ogni Albanese può far parte della Lega, giurando, nel momento dell'ammissione, di propugnare con tutti i mezzi la completa autonomia della Patria.

Art. 3. - Qualunque membro della Lega che, mancando ai propri doveri, si sarà reso reo di tradimento verso la Nazione, cadrà inesorabilmente scannato.